



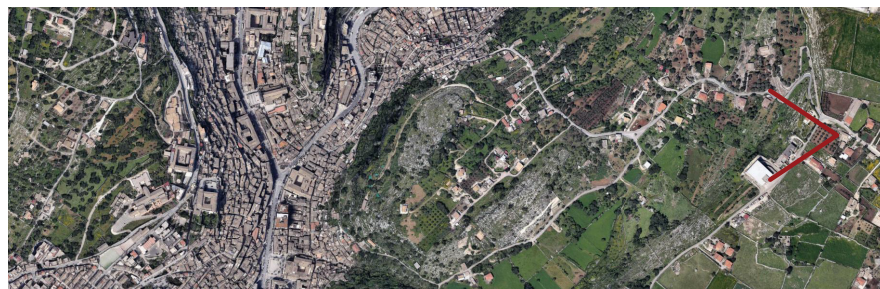
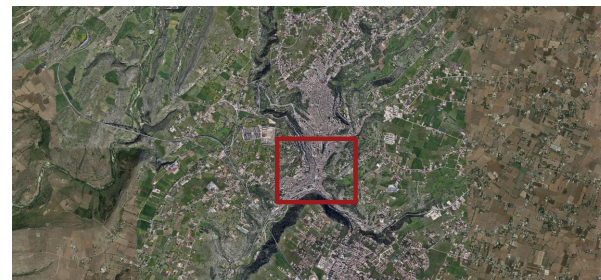
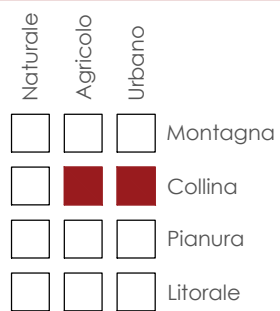
Modica Bassa, fino ai primi del '900, era caratterizzata dalla presenza di due fiumi che la attraversavano, lo Ianni Mauro e Pozzo dei Prun, poi ricoperti a causa delle numerose alluvioni. Essi percorrevano quello che adesso è il corso principale della città, Corso Umberto I, e si univano a formare il fiume Moticano (o Fiumara), corso d'acqua a carattere torrentizio della Sicilia sud-orientale. L'incontro tra i due corsi d'acqua avviene proprio sotto la Torretta dell'Orologio del Castello dei Conti di Modica.

I Monti Iblei sono un altopiano montuoso, di origine tettonica, situato nella parte sud-orientale della Sicilia, tra il territorio di Ragusa e di Siracusa ed in parte di Catania. L'altopiano Ibleo è costituito da un massiccio calcareo - marnoso bianco conchigliifero del Miocene. L'altopiano è stato inciso da numerosi fiumi e torrenti che hanno scavato profonde forre e gole. Le gole degli Iblei vengono definite anche canyon, poiché sono paragonabili con i canyon del nord America, ma localmente esse sono note soprattutto come le caratteristiche «cave» degli Iblei.

Il centro storico di Modica si sviluppa su un horst calcareo che rappresenta il margine settentrionale della placca africana. Il plateau ibleo è attraversato da numerose faglie, che costituiscono un sistema di canyon, denominate "cave", che vengono attraversati da corsi d'acqua. Tali canyon presentano una struttura a gradoni, che riflette le discontinuità stratigrafiche dei calcari. Gli strati più facilmente erodibili, costituiti da calcari marnosi, sono stati sfruttati per l'estrazione di materiale lapideo.

Modica è una delle aree di antico insediamento antropico della Sicilia. Le aree limitrofe al centro storico erano presidiate da una ruralità diffusa, evidente nelle opere di terrazzamenti, ormai in stato di abbandono, dove sono presenti tracce di colture miste, rappresentate da specie legnose, quali il mandorlo, l'olivo e il carrubo. L'altopiano ai bordi della cava, caratterizzato dalle recenti opere di urbanizzazione che hanno portato allo spopolamento del centro storico, conservano superfici adibite a seminativo arborato, segnate dalla presenza dei muri a secco, che rappresentano l'elemento connotativo della campagna iblea.

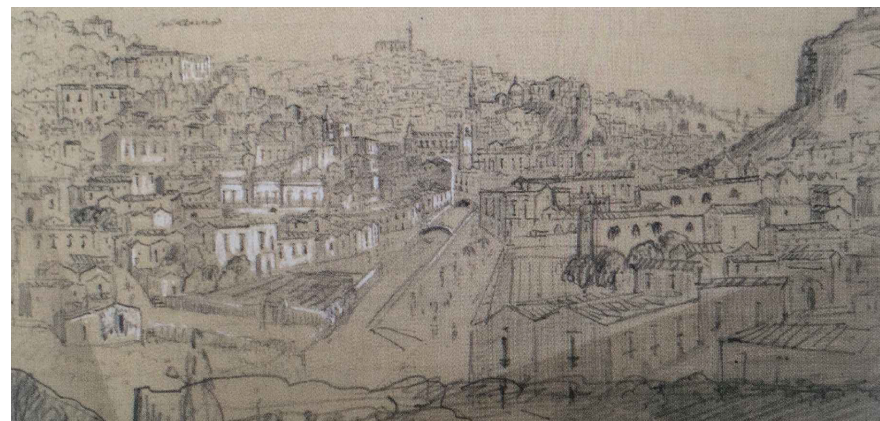
Modica Alta è uno dei più antichi quartieri e si estendeva dalle mura settentrionali del Castello fino all'attuale Chiesa di San Giovanni. Il tessuto urbano, adagiato sui fianchi delle due vallate e sui pianori delle colline sovrastanti, è un intrigo di casette arroccate, viuzze e lunghe scale, che non possono non ricordare l'impianto medievale del centro storico, tutto avvolto intorno allo sperone della collina del Pizzo, sul quale poggiava inaccessibile il Castello.



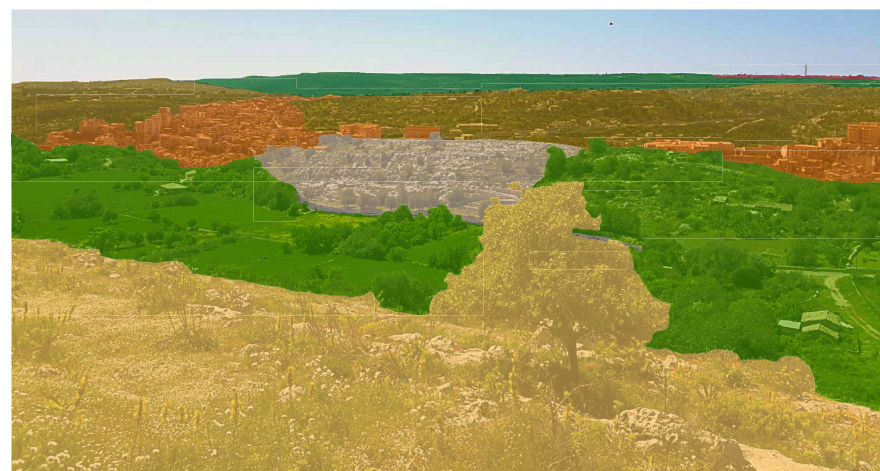
Città barocca del Val di Noto, Modica si trova nel sud est della Sicilia e fa parte delle città patrimonio mondiale UNESCO dal 2002.

Si tratta di una città di origine neolitica, capitale di un'antica e potente Contea, che vanta un ricco repertorio di specialità gastronomiche, oltre a un grande patrimonio artistico e culturale. Oggi è nota soprattutto per la produzione del tipico cioccolato di derivazione azteca.

Il centro storico della città, interamente ricostruito a seguito del terremoto del 1693, è suddiviso in due grandi quartieri: Modica Alta e Modica Bassa.



Veduta di Modica del 1844, pubblicato in A. Rametta (a cura di), *Il territorio ibleo nei disegni di Tommaso Riolo*, Palermo 2015



LEGENDA

- | | |
|--------------------------------------|----------------------------|
| Tessuto urbano (Modica Alta e bassa) | Seminativo arboreo |
| Profilo dell'altopiano Ibleo | Inculto roccioso |
| Parete rocciosa | Area industriale di Ragusa |
| Campagna urbanizzata | Viabilità |